Anno IV. - N. 1106 Trieste, Domenica 18 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1106

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere garamone e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 1 la riga. Col... s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Sommario del Piccolo del meriggio che esce oggi a mezzodì e trovasi nei nostri locali di vendita al prezzo di un soldo:

Telegrammi e Corrispondenze

Falsari assolti. PARIGI 17. I fratelli Laroche, quei due neri, che, come ricorderete, erano accusati di aver falsificato dei biglietti di banca di Haiti, sono stati assolti dal giurì, il quale ammise che quella falsificazione fosse una operazione politica!

Piene e terremoti. ROMA 16. Il tempo è bruttissimo; continua la pioggia ed è quindi preavvisato per stanotte un nuovo rigonfiamento del Tevere, che sarà meno rilevante del precedente. Si annunzia da Terni l' ingrossamento del fiume Velino, ma non può portare conseguenze. Nella scorsa notte gli apparecchi dell' Osservatorio al Collegio Romano hanno notato lievi scosse di terremoto.

Dinamite. LONDRA 16. Un'esplosione è avvenuta al palazzo del Municipio di Warminster (contea di Witts). Tale esplosione viene attribuita ai dinamisti. Il palazzo fu gravemente danneggiato.

Esplosione in una miniera. LONDRA 16. A Lievin vi fu una esplosione di gaz in una miniera. Vi furono 28 morti.

I creditori della Bernhardt. PARIGI 16. In seguito all'opposizione dei suoi crediteri sul suo stipendio alle Porte Saint-Martin, la celebre artista si è rivolta al giudice dei referti perchè le permetta almeno di prelevare ogni sera dalla cassa del teatro, 600 franchi „per le sue spese minute.“ Il presidente ha accolto questa domanda. I creditori si opporranno.

Gli uccisori di Rumpf. FRANCOFORTE 17. Gli assassini del consigliere di polizia Rumpf sono finora ignoti. Nella vicina località di Offenbach si è trovato un polsino insanguinato. Nella maggior parte delle case dei socialisti si sono praticate delle perquisizioni. A Brusselles si è arrestato un individuo sospetto, il quale all'aspetto esterno, risponde ai connotati dell'assassino. Egli si avviluppa in bugie e contraddizioni. Ieri furono qui arrestate tre persone; appena provarono la loro presenza in altro luogo al momento dell'ucisione, furono rimesse in libertà.

Incendio. FELDKIRCH 17. Ieri notte lo stabilimento di filatura Ganahl, il quale contava 13000 fusi, fu completamente distrutto da un incendio. Il fuoco è scoppiato a IV piano in seguito ad eccessivo riscaldamento di una macchina.

Decesso. PARIGI 17. È morto Edmondo About.

Il drama di Parigi. PARIGI 17. L'ufficiale di pace Norberto Ballarich che era stato ferito nella redazione del *Cri du Peuple* è morto.

Alta marea. NIZZA 17. L'alta marea si riversò sulla riva e sulla passeggiata inglese, inondò alcune ville e le cantine degli alberghi, recando danni notevoli.

Il raccolto dei cereali. NUOVA YORK 17. Il raccolto del grano turco negli Stati Uniti è calcolato nel 1884 a 1795 milioni di *bushel*, del frumento a quasi 548 e dell'avena a 583 milioni. Questo risultato supera quanti son noti sinora.

Ospizio marino. ZARA 16. Il Dr. Suesse e il Dr. Winternitz di Vienna, che viaggiarono lungo le coste dalmate, sono intenzionati di fondare un ospizio marittimo sull' isola Lacroma, che per condizioni climatiche, può rivaleggiare con Nizza. L'ospizio sarebbe diretto dal Dr. Winternitz. Al loro ritorno a Vienna i due sunnominati chiederanno l'approvazione del progetto.

I terremoti in Spagna. MADRID 16. Il celebre picco che domina il Comune di Frigiliana ha mutato posizione e minaccia di cadere sopra gli spaventati abitanti. Il dimorare nel Comune si è reso impossibile. Le malattie acquistano un quotidiano incremento negli accampamenti posti vicini ai paesi distrutti o minaccianti rovina. Da Nerja si hanno tristi notizie. Ivi non solo aumentano le malattie, ma anche la carestia. Le pioggie aggravano la triste situazione e contribuiscono al moltiplicarsi delle malattie. In questi giorni il vivere accampati è impossibile, e nei paesi la pioggia accelera la rovina.

— MADRID 16. Secondo le ultime informazioni, i morti nella provincia di Granata ascendono a 695 ed i feriti a 1490. La molta neve caduta al nord, impedisce la circolazione dei treni. Il re visitò ieri Guevejar, poi ritornò a Granata. Il viaggio fu penosissimo in causa delle intemperie. Il re fece cinque chilometri a piedi per una strada impraticabile.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 7.37 tram. 4.42. — *Oggi*: Ss. Nome di Gesù — S. Prisca v. e m. — *Domani* S. Canuto re e m. — S. Mario m. — Termometro ore 7 ant. 4.8 ore 2 pom. 8.4. — Altezza barometrica 757.8.

Alla Minerva. In quel vetusto palazzo, ove un giorno un Mecenate generoso, un appassionato cultore d' ogni arte bella, Pasquale Revoltella, trovava tempo, fra le cure affannose degli affari, di stringere la mano e di spronare al lavoro letterati e pittori, ieri sera, la vecchia, rigogliosa *Minerva* aperse le sue sale. Dalla antica dimora del Corso, la Società è passata ad una residenza più confacente, più vasta, più atta a radunare insieme l' aristocrazia dell'intelletto cittadino.

Le nuove sale non hanno la tetraggine delle stanze dei vecchi scienziati: sono gaie, invitano alla serenità dello studio con un sorriso. Sono belli i locali: non c' è sfarzo, ma domina dappertutto una eleganza severa che piace.

La sala principale è capace di circa trecento persone. In fondo, dietro al rialzo destinato all'oratore, ci sta il marmoreo busto di Dante, ai due lati: Rossetti e Kandler.

Nella parete di fronte i tre precursori: Dall'Ongaro, Gazzoletti e Somma.

A sinistra, sopra un caminetto, fa bella mostra di sè, una magnifica tela dipinta ad olio. Rappresenta *Minerva*, ed è un dono gratissimo della Albarelli Vordoni, nipote di Rossetti. Il quadro donato molti anni addietro alla Società non potè mai venir esposto con vantaggio; oggi finalmente la bella *Minerva* ha trovato il suo posto.

Alle 8 la sala è piena. La Direzione non ha dispensato alcun invito privato. Tuttavia l'affluenza dei soci è stata grandissima: predomina l' elemento feminile.

Il segretario della Minerva, l' egregio Dr. Alberto Boccardi, fa gli onori di casa.

In prima fila c' è il nostra podestà, Riccardo Dr. Bazzoni, assieme alla sua distinta signora ed alla figlia gentile; ci sono tutte le rappresentanze delle Associazioni liberali, notiamo: il Progresso, l'Unione Ginnastica, l'Operaia, la Filarmonica, ecc.

* * *

Alle ore 8 e minuti, il Dr. Lorenzo Lorenzutti, presidente dell'Associazione, pronuncia un bellissimo discorso d'inaugurazione:

„Se il Rossetti, se il Miniussi, se il Rondolini — egli dice — potessero interrompere per qualche istante il sonno, che da più decenni essi dormono in seno alla gran madre antica, e se il loro sguardo potesse vagare, come il nostro, per queste sale od affisarsi da ultimo nella scolta imagine dell'alma sdegnosa dell'Alighieri, che simulacro e monumento di supremo amore le onora e le adorna, eglino al certo a vicenda si chiederebbero se questa sia propriamente quella modesta Minerva, che 75 anni or sono, avevano fondata. Ed avutane sicura contezza, sul loro ciglio spunterebbe forse una di quelle lagrime sublimi che tanto arrivano a dire, una di quelle che da sole appagar e destar sanno i più soavi, i più nobili sentimenti.“

Ricorda la modesta nascita della società, le diverse fortune, la Minerva che in tempi calamitosi fu auspice di umana carità, l'opera attiva del Rossetti, del Nobile, del Moulon, del Racheli e si sofferma brevemente sugli ultimi 25 anni d' esistenza, sull' opera attiva della società, sulle letture erudite, sul celebratosi VI centenario di Dante, non dimenticando che la Minerva divenne utilissima palestra di nobili gare ad ardenti giovani delle patrie storie e del natìo idioma cultori appassionati.

Ricorda le gravi questioni di patrio interesse dibattute, la rivista di storia del Buttazzoni, degna continuazione dell' Archeografo fondato dal Rossetti.

Per tal modo fautrice di ogni cosa migliore, cultrice sempre del vero e del bello, la Minerva crebbe di fama.

„Ella non è più il modesto gabinetto, ove pochi intelligenti convengono a studii prediletti o a confabulare delle cose del giorno, ella è ora qualche cosa di più, ella sta oramai quasi venerato palladio e della nostra coltura e del nostro cittadino decoro.“

„Forse in oggi più che in altri tempi preme che intorno a lei si stringano veramente tutti coloro che amano sinceramente questa lor patria, forse ora più che altra volta i figli di questa città abbisognano di non obliare cosa ella loro insegnò e quanto fece per loro. I voti e gli auguri restano morta parola ove potente volere non si appresti ad avverarli, e noi non dimentichiamo come a noi ora spetti di avverare ulteriormente quei voti cordialissimi e previdenti, che cinque lustri addietro, i nostri padri fecero per la risorta loro Minerva.“

„Non dimentichiamo che se per altri venticinque anni ella sarà stata quale essa fu in questi pur ora decorsi, noi avremo non poco contribuito a rendere felici i nostri figli e ad onorare la memoria e la volontà di quei grandi per i quali Trieste non era patria di nome soltanto.“

Un applauso generale erompe alle ultime parole dell' egregio Dr. Lorenzutti, il quale cede la parola ad Attilio Hortis.

* * *

Si presenta la figura dell'Hortis, l' erudito giovane che onora la città nostra, e l'applauso non interrotto continua.

„Non a me il plauso, a Minerva, all' invitta Dea“ egli esclama:

„Minerva è viva e vuol fiamma; splendida nell'armi irideggianti, la dea, si sciolse dal padre immortale, prole qual niuna diva partorìa giammai; ne tremò il grande Olimpo, mandò suono la terra, il mare commosso levò onde purpuree, e il sole lungo tempo rattenne gli alipedi cavalli, insino a che la dea depose le terribili armi. Alla nuova dea, eccelsa immagine paterna, resero omaggio gl' immortali e tra' mortali i Rodi per primi, ma dimenticarono il sacro fuoco; non l'obliarono gli ateniesi ed ebbero il favore di Minerva; non l'obliaste voi; e la fiamma sia inestinta come vuole la dea.

„Il rito è compiuto; rinnovato il peplo; intessuto di care immagini, di nomi venerati, e tali, che mette desiderio di farsene degni. Fausto è il luogo. Gareggiava Minerva con Nettuno per il possesso dell'Attica; dal suolo col tridente percosso sgorgò polla marina; al cenno della dea crebbe l'ulivo; per decreto degli dei e de' saggi vinse Minerva. E vince anche qui, o signori, qui dove Nettuno ammassava i lucenti cristalli dell'onda salsa; qui, qui sta il vostro Ateneo, e Minerva regge la vittoria, come in Esiodo comparte la gloria, Minerva vincitrice.“

E l' Hortis continua, e la sua stupenda lettura erudita, affascina e conquide.

Addirittura commovente è allorchè ricordando l'esortazione di Ovidio agli artisti ad onorare Minerva, ricorda il nostro Gatteri così:

„E tu l'onorasti, e le fosti caro, o Gatteri, che sotto l'ali della nostra Minerva, desti que' primi e già splendidi saggi che ancora ammiriamo. Te voleva in Trieste, illustratore della divina comedia, Onorato Occioni, vedute le tue mirabili prove pel poema dell'Aldighieri, di molti anni anteriori a quelle del celebrato Dorè.

„Oh perchè fu negato a noi, che il nobile desiderio s'adempisse, e da quì con immortali disegni si festeggiasse il canto immortale. Questo io avrei detto te vivente, o venerato amico; or mi rivolgo a te non ristretto nè a spazio nè a tempo, che se a' diletti luoghi ritorni, aleggi qui tra noi, benefico genio.“

Non ci proviamo neanche di dare un sunto del bellissimo lavoro dell'Hortis, su „Minerva dea“ che si chiude con queste parole:

„Antivedere in noi, provvidenza in Dio, con vecchi o nuovi nomi sempre onorata Minerva; divinizzata idea del viver sociale e d' ogn' arte o scienza civile, qui artisti, mercanti, letterati, Minerva ci accoglie nella invocata concordia, qui ci sentiamo fratelli nella eterna unità dello spirito.“

L'applauso si rinnova più intenso, più lungo e diventa un' ovazione.

* * *

Il publico si riversa e passa ad esaminare gli altri locali della Società.

Noi ce ne occuperemo un altro giorno.

La sôlita questione. Iersera sono arrivati alcuni telegrammi da Berlino e da Vienna che, seppure non concordi tra loro,

---

IL BIGLIETTO ROSSO (101)

— E d' altronde sospetto che il signor Rochas, non si senta la coscienza molta netta da fare il bravo contro le nostre minacce. Egli teme, checchè tu ne dica, di essere implicato nell'assassinio di Dargental.

— Io credo ch'egli miri sopratutto a sposare la mamma, mettere in comune i loro averi ed impossessarsi così più tardi di ogni cosa.

— Gabriella ed io siamo abbastanza ricchi per rinunciare all' eredità della mamma senza rammarico.

— Sia pure. È bene dunque intendersi; se tua madre acconsente, che debbo io fare allora delle lettere?

— Ciò che ti pare. Puoi bruciarle o conservarle a tua scelta. Io però ritengo sia meglio distruggerle quando mia madre sarà maritata; in ogni modo mi rimetto completamente a te. Andiamo dunque che Giorgio ci attende.

Rocco non aggiunse parola. Il suo aspetto non aveva cambiato espressione. Vi si leggeva la risoluzione fredda di un uomo deciso a compiere un doloroso sacrifizio ed a non indietreggiare neppure dinanzi a mezzi estremi. Quale era il suo disegno? Alberto non dubitava di averlo persuaso, ma vedendolo indugiare tornò ancora a rammentargli che Giorgio era ad attenderli a basso.

Dopo cinque minuti essi s' incontrarono con Giorgio sul marciapiede che cinge la griglia del Lussemburgo.

— Mio caro, gli disse Alberto, siamo perfettamente d'accordo. Voi conoscete le mie intenzioni; il mio vecchio amico Rocco s' incarica di mandarlo ad esecuzione. Voi non avete che a consegnargli l' *enveloppe* con entro le lettere.

Giorgio l'aveva già in mano, la consegnò quindi a Rocco senza esitare.

— Vi sono tutte? domandò Plancoet.

— Tutte tre, rispose l'uffiziale. Disigillala, se vuoi meglio assicurartene.

— È inutile, mi basta la tua parola. Ora però sarei assai tenuto al signor Caumont se volesse informarmi a qual punto trovasi l'istruzione del processo contro il suo amico Puymirol.

— Sempre allo stesso punto. Fu sottoposto a lunghi interrogatorî ma non fu presa ancora a sua riguardo alcuna decisione; a meno però che non lo si sia fatto iersera. La persona che m' ha informato di ogni cosa ha veduto stamane il giudice istruttore e lo ha assicurato che se Puymirol persiste a rifiutare delle spiegazioni, sarà obligato di farlo tradurre oggi stesso alle prigioni di Mazas.

— È sempre al deposito della prefettura?

— Sempre là ed in segreta. Ho domandato il permesso di vederlo, ma mi venne rifiutato.

— Così, disse Plancoet, egli non ha mai parlato al giudice delle lettere.

— Eppure è il solo mezzo che gli resta per salvarsi.

— E perchè non vuole servirsene.

— Forse perchè non vuole compromettere una donna che non merita davvero il sacrificio che egli vuol fare, la contessa di Lescombat.

— Può anche essere che egli non voglia immischiarmi in questo affare. Se palesasse l'affare delle lettere dovrebbe anche dire di avermele consegnate.

— E voi credete ch'egli tacerà sempre e che si lascierà tradurre dinanzi alle assise piuttosto che dire la verità?

— Ne sono certissimo. Il mio disgraziato amico ha molte torti, ma nulla può intimidirlo, abbatterlo. Non gli strapperanno una parola, lo mettessero anche alla tortura. È un carattere di ferro, lo conosco troppo bene e perciò m'era deciso di intervenire per tôrlo dal grave impaccio nel quale s' è cacciato.

Ieri uscii di casa disposto a presentarmi dinanzi al giudice istruttore per raccontargli per filo e per segno come andarono le cose e per consegnargli le tre lettere.

— Ma aveste l'idea di cominciare coll' interrogare la signorina Pornic, ed io

lasciano indovinare che la questione per la quale si è speso tanto inchiostro verrà risolta in proporzioni ben minime.

Ecco il primo telegramma da Berlino 16: „Giusta la *National Zeitung*, il governo imperiale, avuto riguardo alla celerità dei trasporti, avrebbe scelto Brindisi, quale porto di partenza della navigazione a vapore della linea del Mediterraneo da sovvenzionarsi dal governo."

Ecco il secondo dispaccio; questo porta la data Berlino 17: „Relativamente alla notizia della *National Zeitung*, che il governo abbia scelto Brindisi quale punto di partenza della linea di navigazione sovvenzionata, si osserva, da parte bene informata, che „nulla fu ancora deciso e nulla si deciderà prima che non sia approntata la legge."

Ed ecco un terzo telegramma della *Tr. Ztg.*, che porta la data di Vienna 17: „Si annuncia che il Lloyd a.-u. riceverà dal governo germanico una sovvenzione annua di 400.000 marchi per l'assunzione della linea succursale Trieste - Porto Said.

Se le cose dovessero vociferarsi così, si potrà ben dire, che la montagna ha partorito un topolino!

Decesso. È con dolore che diamo l'annuncio della morte, avvenuta Venerdì mattina, dell'integerrimo negoziante sig. Angelo Motta, uomo che amava moltissimo il nostro paese e n'era ricambiato con la stima generale.

Fino dalla fondazione dell'Associazione italiana di beneficenza, il sig. Motta faceva parte della stessa e da parecchio tempo n'era il vicepresidente; fu molto merito suo se quella pia istituzione potè prendere un grande sviluppo e dare quei frutti che ha dato.

Credito di 150,000 f. La Delegazione municipale ha accettato l'offerta della Filiale dello Stabilimento di Credito per prolungare anche pel corrente anno 1885 il credito in conto corrente di f. 150,000 a favore del Comune.

Molto chiesto e poco concesso. L'appaltatore dei lavori di costruzione dell'edificio ad uso civico giardino d'infanzia in via Manzoni, aveva chiesto, in via di grazia, l'abbuono del ribasso da lui fatto all'asta, per l'allogazione dell'impresa. La Delegazione municipale gli rispose non potergli concedere alcun indennizzo, tanto meno poi quello da lui chiesto, visto che altro concorrente all'asta aveva pure offerto un sensibile ribasso. Ma tanto per non rimandarlo a bocca asciutta gli condonò la multa inflittagli per avere ritardato la consegna dell'edificio.

Provvedimenti sanitarii. La Delegazione municipale ha placidato altri f. 3000, verso sanatoria del Consiglio, per provvedimenti contro il vaiuolo.

Beneficenza. La signora Elena vedova de Bordini ha messo a disposizione del sig. Podestà il quarto del palco N. 18 pepiano del Teatro Comunale a lei spettante nell'attuale stagione di carnovale-quaresima, destinando l'importo ricavabile dalla sublocazione a beneficio della Pia Casa dei poveri.

Causa la neve. Anche iersera tutti i treni ferroviari arrivarono in ritardo, causa la neve. Nel Carso 3000 operai sono occupati a spazzare la neve.

Da Udine telegrafano che una valanga caduta fra Chiusaforte e Dogna, ha sospeso il servizio su la ferrovia della Pontebba. Si spera tuttavia di poter riattivarne il servizio oggi a mezzodì.

Una gamba di legno che venne somministrata ad un pertinente al Comune è costata f. 18, sarà pagata dall'erario civico, visto che quello privato del pertinente trovasi esausto.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 16 alle 2 p. del 17 corr.

Vaiuolo. Colpiti 5 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 3, di S. Giovanni 1, a bordo 1. — Morti 2 e precisamente nel distretto di Città vecchia. — *Vaioloide.* Colpiti 2. — *Varicella.* Colpiti 5. — *Scarlattina.* Colpiti 2. — *Difterite e Croup.* Colpiti 1. Morti 1.

Accidenti accidentali. Nella fabrica di cordaggi Angeli, l'operaia Mario Kamber, d'anni 26, nubile, da Visinada, abitante in via del Molino a vento N. 159, lavorava stando sur uno scanno alto 1 metro; per accidente cadde ed andò a battere col capo sopra una ruota di una macchina, riportando delle lesioni interne. Fu tosto provveduto per trasportarla all'ospitale.

— Una buccia d'arancio, in via Riguttì, fu causa di un altro accidente: il muratore Giovanni fu Bortolo Schillan, d'anni 56, coniugato, da Trieste, abitante in Rozzol N. 125, vi mise su un piede, scivolò e fece una caduta, l'esito della quale si fu una forte contusione al ginocchio destro, percui gli era impossibile di reggersi in piedi. Per recarsi all'ospitale, dovette mettersi in una carrettella.

— Sulla strada di St. Anna, poi, il carniolino Pietro Cesca, ottantenne, cocchiere, brillo la sua parte, non seppe scansare una carretta, nè la carretta potè scansare lui; fu investito ed atterrato. Sollevatosi, e fatta una revisione delle parti del corpo, per vedere quali fossero state danneggiate, riscontrò che la fronte aveva una ferita lacera-contusa, il naso altra detta e la mano sinistra come sopra. Ei portò le sue parti danneggiate all'ospitale, dove procedettero tosto alla riparazione, fatta la quale, siccome non erano che le 4 pom., il *sor* Cesca andò tranquillamente a finire la giornata all'osteria.

Rimunerazioni. La lavanderia a vapore dell'ospitale civico ha dato risultati tali da fornire al Comune argomento di sodisfazione, il quale, sopra proposta della Commissione di vigilanza, decise di rimunerare alcuni addetti allo stabilimento.

Al Cimitero. Per la costruzione di nuovi canali e per l'applicazione di nuove cunette al Cimitero di S. Anna, il Comune ha placidato l'importo di 515 fiorini.

Incendio in miniatura. Verso le 4 pom. d'ieri prese fuoco la fuliggine del camino nell'abitazione del sig. M. all'Acquedotto prolungato N. 440, I piano. Fu spento senza d'uopo dell'intervento dei vigili.

Teatro Comunale. Il teatro ieri a sera era reso bellissimo dalla molta gente intervenuta.

Fu eseguita prima tutta l'opera, poi il ballo, due corse iersera sorti meno felici del consueto.

Già prima che incominciasse, il signor Lovato annunciava al publico come la ballerina sig.na Rossi si aveva fatto male al piede ed avrebbe dovuto omettere il *passo a due*.

Con tutto ciò, abbenchè evidentemente sofferente, la brava artista ha saputo farsi applaudire, però il corpo di ballo era svogliato.

L'indisposizione della sig.na Rossi pare sia leggerissima, così speriamo che questa sera si trovi ristabilita.

Si parla con fondamento della *Dinorah* con la sig.na Bendazzi-Secchi.

Per questa sera il loggione e la galleria sono venduti. C'è da prevedere una bella serata.

Teatro Filodramatico. Iersera, la bella e buona comedia di Giacinto Gallina, attirò publico numeroso.

L'esecuzione fu eccellente, specialmente da parte della sig.a Fabbri-Gallina, nella giovinetta che sente nascere e crescere in sè il sentimento della maternità, pur non essendo madre.

Anfiteatro Fenice. Questa sera la compagnia Benincasa darà la *Antonietta Camicia, ovvero il giuramento del 29 Giugno 1848*, e negli intermezzi la sig.na Rosa suonerà *Il lago di Sanpietro* ed il *Souvenir d'Amerique*.

Alle $3^1/_2$ del pomeriggio avrà luogo un altra rappresentazione.

„Da-venti" falso. La venditrice d'uova Gioseffa K. aveva ricevuto, ieri mattina, da ignota persona, un *da-venti* falso. Le cuoceva di doverselo tenere e perciò tentava di spacciarlo — a dirla come s'usa — *per non perderla marcia*, ma una guardia di p. s. vi s'intromise e condusse la villica alla Direzione di Polizia. Assunta in esame, venne rilasciata.

Spalla e braccio. Un giovanotto di 28 anni, certo Enrico B., celibe, cocchiere, da Trieste, abitante in via dell'Olmo N. 12, si presentò, verso le 9 dell'altra sera, all'ambulanza chirurgica dell'ospitale, con due ferite da taglio, una alla spalla sinistra e l'altra al braccio pure sinistro; erano due puntate buscate in risse. Trattasi di cosa leggera.

Per salire sur un carro. Nel pomeriggio di ieri il decenne Giuseppe K., abitante in via del Bosco presso il proprio zio Bernardo B., volle salire sopra un carro che transitava la via del Lazzaretto vecchio; misurò male il salto e cadde, riportando una distorsione al piede destro. Fu posto in una vettura e condotto all'ospitale.

Trovato in una vettura. Nella vettura N. 196 il vetturale della stessa rinvenne un pacchetto contenente buste e carta da lettere e delle penne; il pacchetto venne dal cocchiere depositato alla Polizia.

Ladro arrestato. Il dì 14 corr. dal naviglio italiano *Concione*, ancorato alla Riva Panfili, fu tagliato e portato via un pezzo di gomena di circa due metri. Quale presunto autore di quel furticino venne arrestato alle $12^1/_2$ ant. di Venerdì, il pregiudicato Alberto S., d'anni 19, da Salisburgo.

Tra le solite mura. L'altra notte per ciò che si chiama *eccessi* vennero condotti tra le solite mura: Luigi L., d'anni 52, da Trieste e Antonio K., d'anni 22, da Prevald. Il campo d'azione pel primo fu la via di Riborgo; quello del secondo la via Punta del forno. Il K. era anche revertente allo sfratto.

— Per contravvenzione al precetto di sorveglianza della Polizia vi vennero condotti colà i pregiudicati Guglielmo St., d'anni 24 e Giovanni C., d'anni 22, ambi da Trieste; la gentil signorina Luigia M., che fu trovata in tanto onorevole compagnia, fu pur essa favorita della medesima sorte, per titolo: vagabondaggio notturno.

Estrazioni del Lotto. Al 17 corr.

Trieste	77	76	7	81	57
Buda	7	54	48	11	8
Linz	51	38	76	46	65

Ogni giorno una. Un monello vede cadere, dalla tasca di un signore, il portafoglio. Lo raccoglie, zitto zitto, lo apre e non vi trova il becco d'un quattrino. Allora chiama il signore, e gli dice con alterigia:

— Guardi.. Ella ha perduto *quel cos*, dentro il quale gli altri hanno l'abitudine di tenere i quattrini.

Teatro Comunale. (Ore 7) „Fra Diavolo" — „Rolla".

Teatro Filodramatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. (Ore $3^1/_2$) „Mia fia" — (Ore $7^1/_2$) „El Carnoval de Venezia".

Anfiteatro Fenice. (Ore $3^1/_2$) „La forza della coscienza" — (Ore $7^1/_2$) „Antonietta Camicia" — Concerto della sig.na Rosa.

Teatro Armonia. (Ore 6 sino le $10^1/_2$) Convegno di danza. — M.° Modugno.

Politeama Rossetti. (Ore 9) Ballo popolare con maschere.

Borsa del 17 Gennaio. Sembra che adesso la tendenza sia piuttosto ferma per il Credit che non per le Rendite. Oggi il primo esordiva a [illegible], mentre le Rendite erano stazionarie a 81.05, 83.80 il Nazionale, 92.80 e 96.15 le Ungheresi. In ripresa il Lloyd a 531, Valuta più ferma 9.78, qui 9.76 a 9.77. Abbastanza ben tenute la Rendita da 96.60 a 96.80, verso la chiusa su Parigi 97.35, qui $96^3/_4$ domandate. Dopopranzo Vienna chiude 298.75, 83, 96.22 e 92.70, Parigi 98.25. Qui 96.65 a 96.75.

Listino. Napoleoni 9.75 a 9.77, Zecchini 5.73 a 5.75 Londra 123.60 a 123.90, Francia 48.60 a 48.90, Italia 48.55 a 48.75, Banconote italiane 48.65 a 48.75, Banconote germaniche 60.20 a 60.50, Rendita austriaca in carta 83.10 a 83.20, Rendita ungherese in oro 4% 95.90 a 98.10, detta in carta 5% 92.60 a 92.75, Credit 298 a 299, Prestito greco 5% fr. 344 a 346, Rendita italiana $96^5/_8$ a $96^3/_4$.

ebbi la fortuna di giungere da lei proprio in buon punto. Così potei vedere la terza lettera.

— E così ho ora le mani legate; non posso fare più nulla per quel disgraziato; egli può oramai ritenersi perduto.

Plancoet visibilmente agitato, era a testa bassa, collo sguardo sempre fisso in terra e non rilevò la terribile predizione. Ma dopo un lungo sospiro, volgendosi a Giorgio:

— Alberto vi avrà detto, gli disse, ciò che io sto per fare.

— Senza dubbio, ed io l'approvo completamente.

— Così voi siete sempre disposto a sposare la signorina Verdon?

— Più che mai, se essa lo vuole.

— E nel caso la signora Verdon vi si opponesse, voi persistereste nel vostro proposito?

— Aspetterei che Gabriella fosse maggiorenne.

(Continua) **F. Boisgobey.**

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Alice Müller

d'anni 18

cessò di vivere quest'oggi alle ore 2 pom., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

La desolatissima madre **Edvige** nata **Ragusin**, nonchè i desolati fratelli **Rodolfo** ed **Elvira**, partecipano questa dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione seguirà Lunedì 19 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 29 via del Solitario.

TRIESTE, 17 Gennaio 1885.

Impresa Zimolo.